

P.I.P.P.I. 3

Report Regione Emilia Romagna

Giugno 2016



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

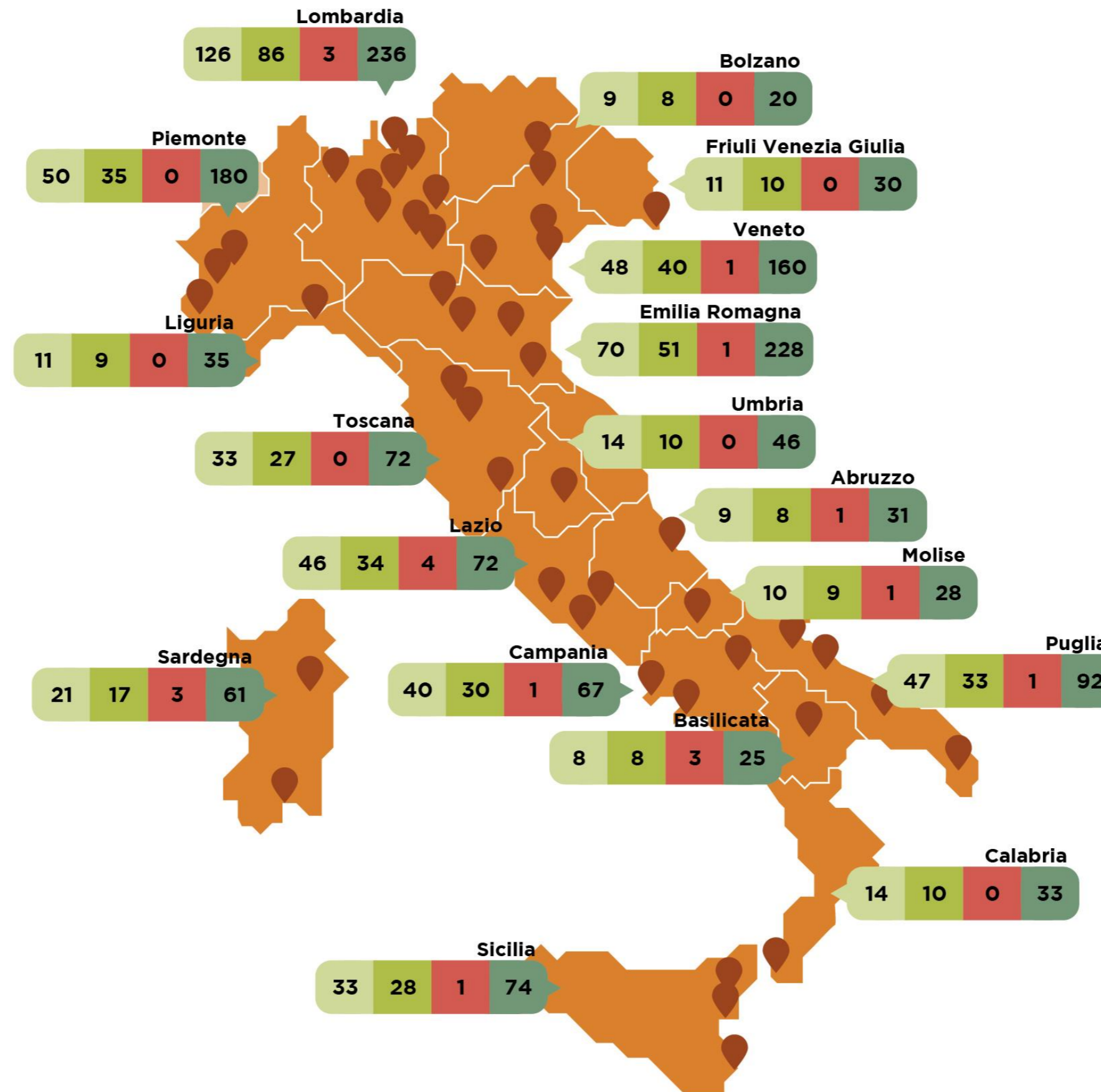


MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

LE REGIONI E GLI AT COINVOLTI IN P.I.P.P.I.3



BAMBINI, FAMIGLIE E OPERATORI COINVOLTI IN P.I.P.P.I.3



**TOTALE
BAMBINI**
600



**TOTALE
FAMIGLIE**
453

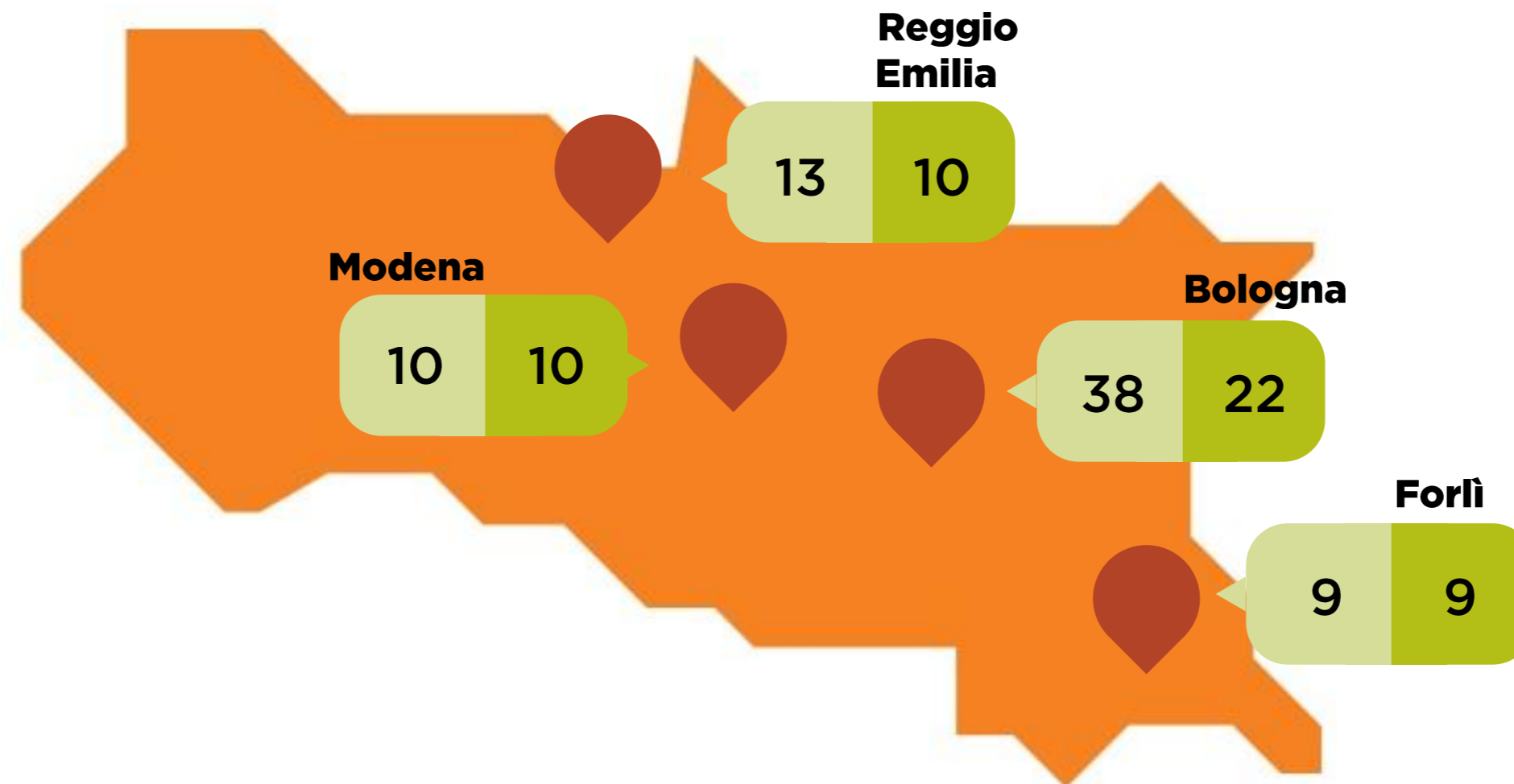


**FAMIGLIE
USCITE**
20



**TOTALE
OPERATORI**
1490

REGIONE EMILIA ROMAGNA



**TOTALE
BAMBINI**
70



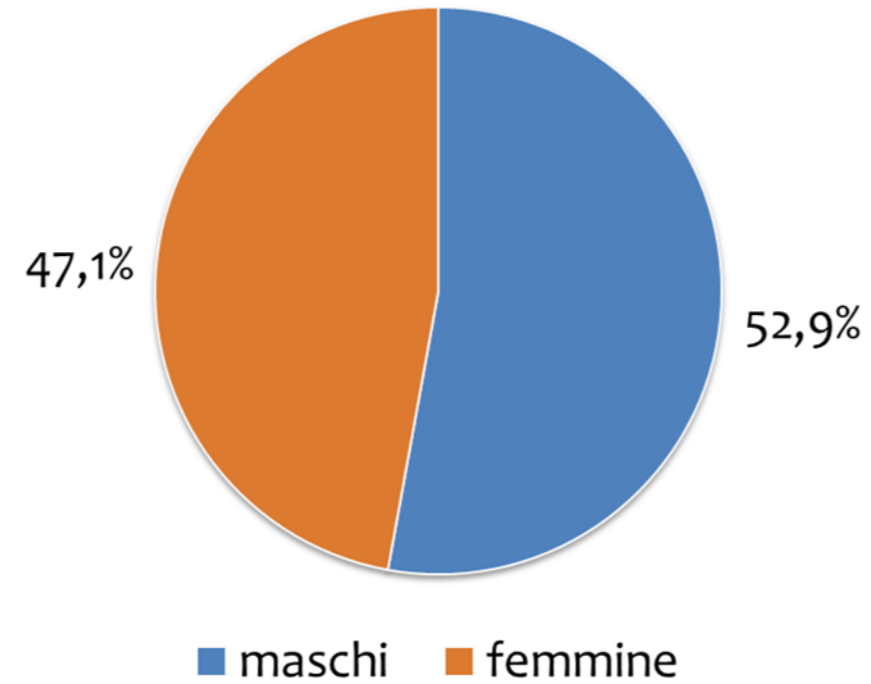
**TOTALE
FAMIGLIE**
51



**TOTALE
OPERATORI**
228

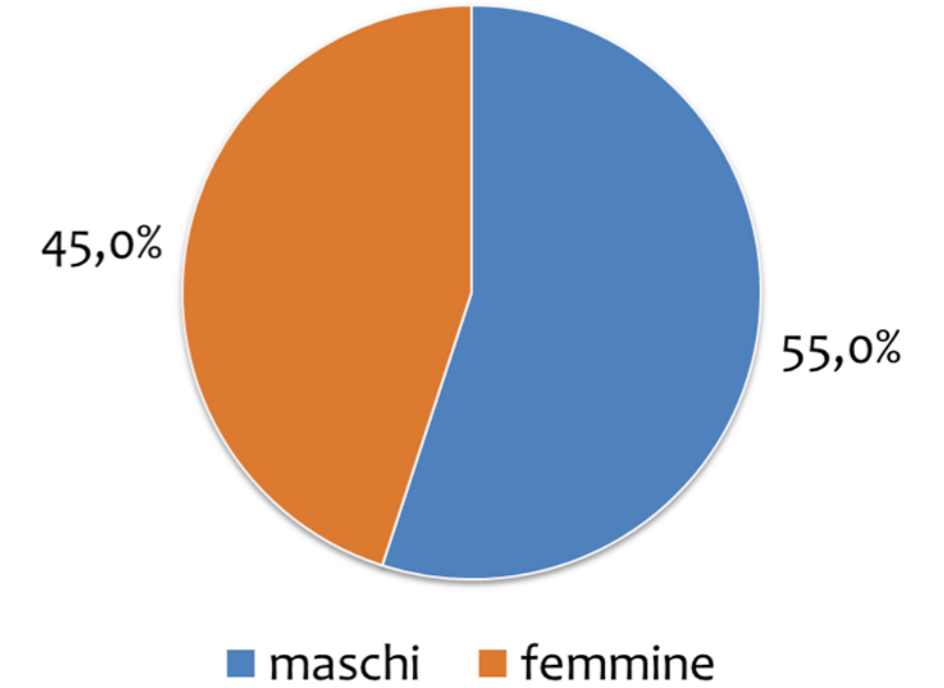
Bambini

Emilia Romagna



Genere

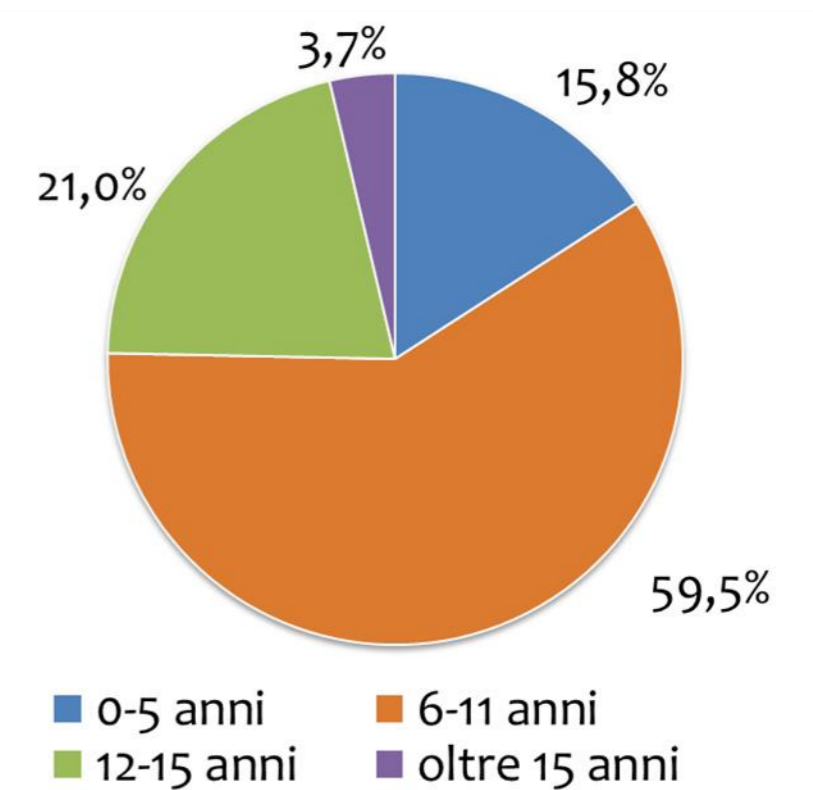
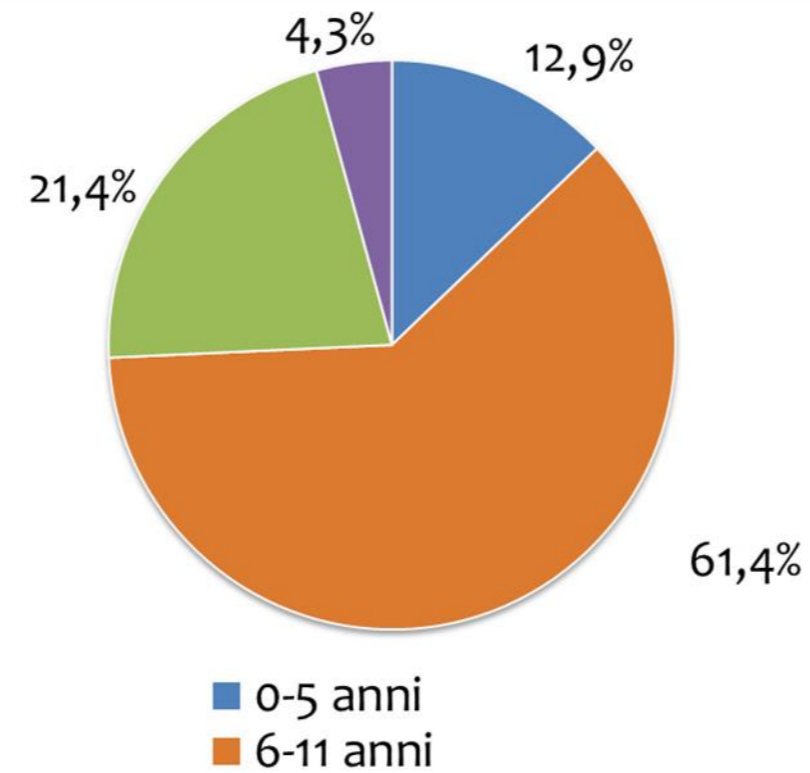
Italia



Regione Emilia Romagna - Italia

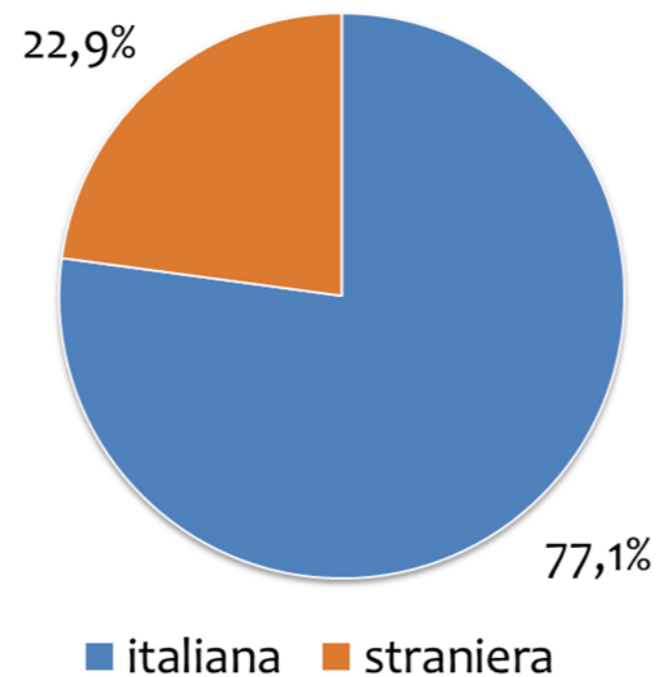
Percentuale di bambini per genere e classe di età

Classe di età



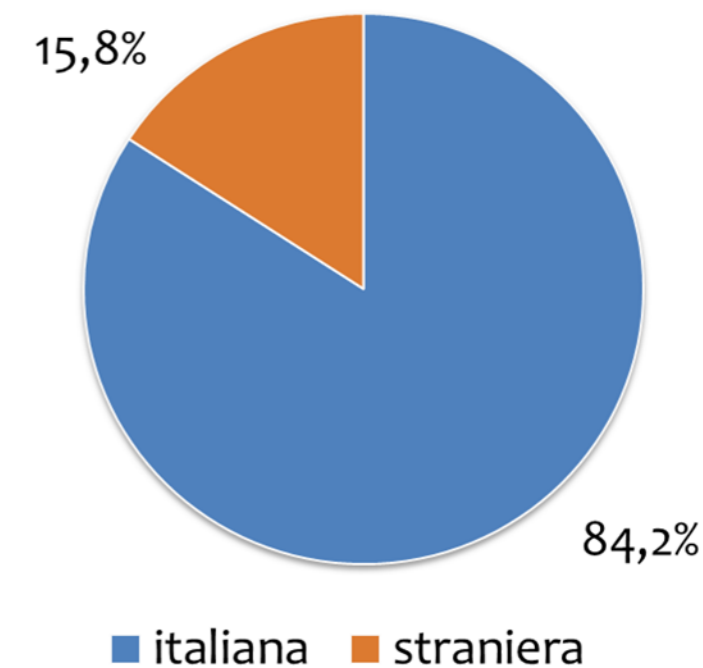
Bambini

Emilia Romagna



Cittadinanza

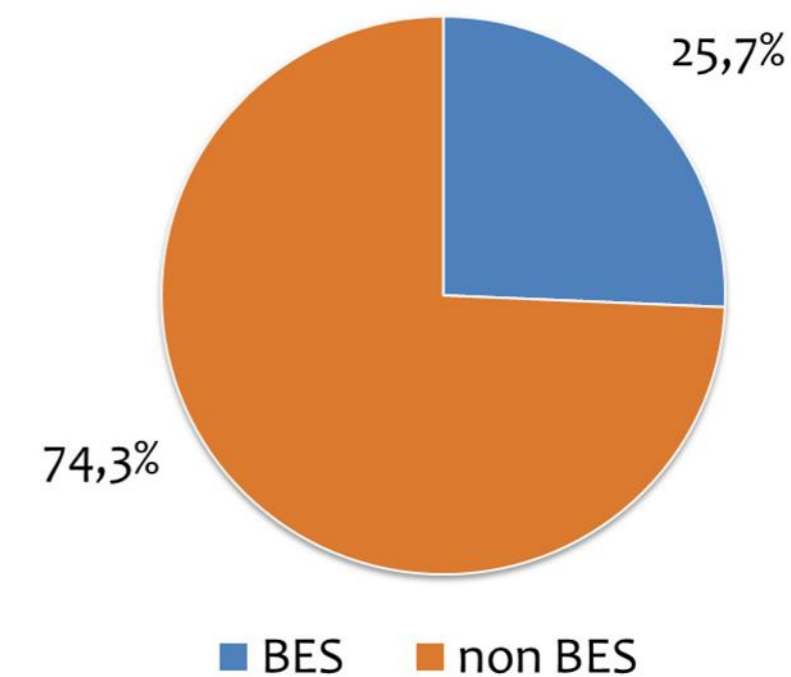
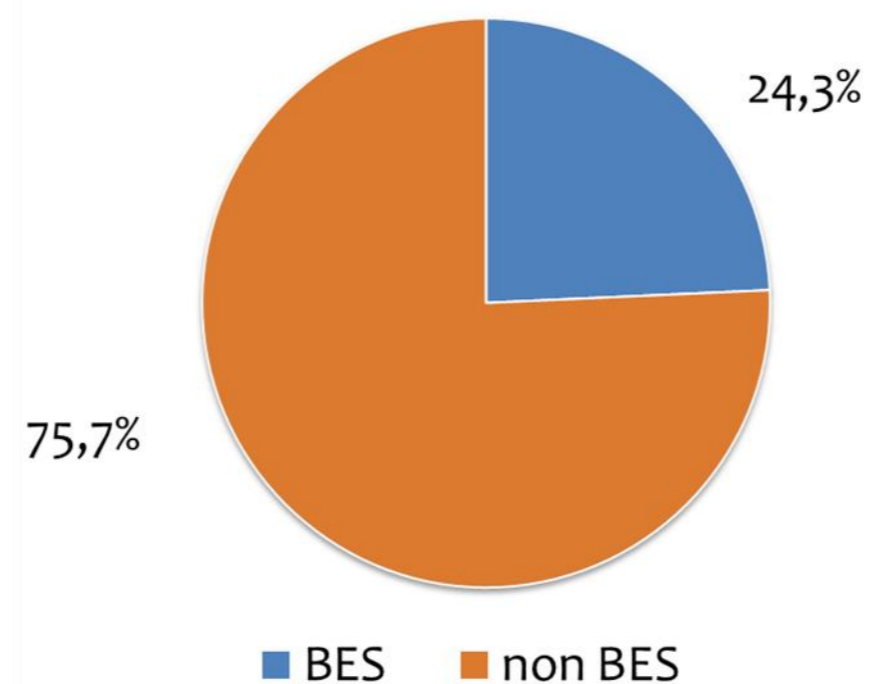
Italia



Regione Emilia Romagna - Italia

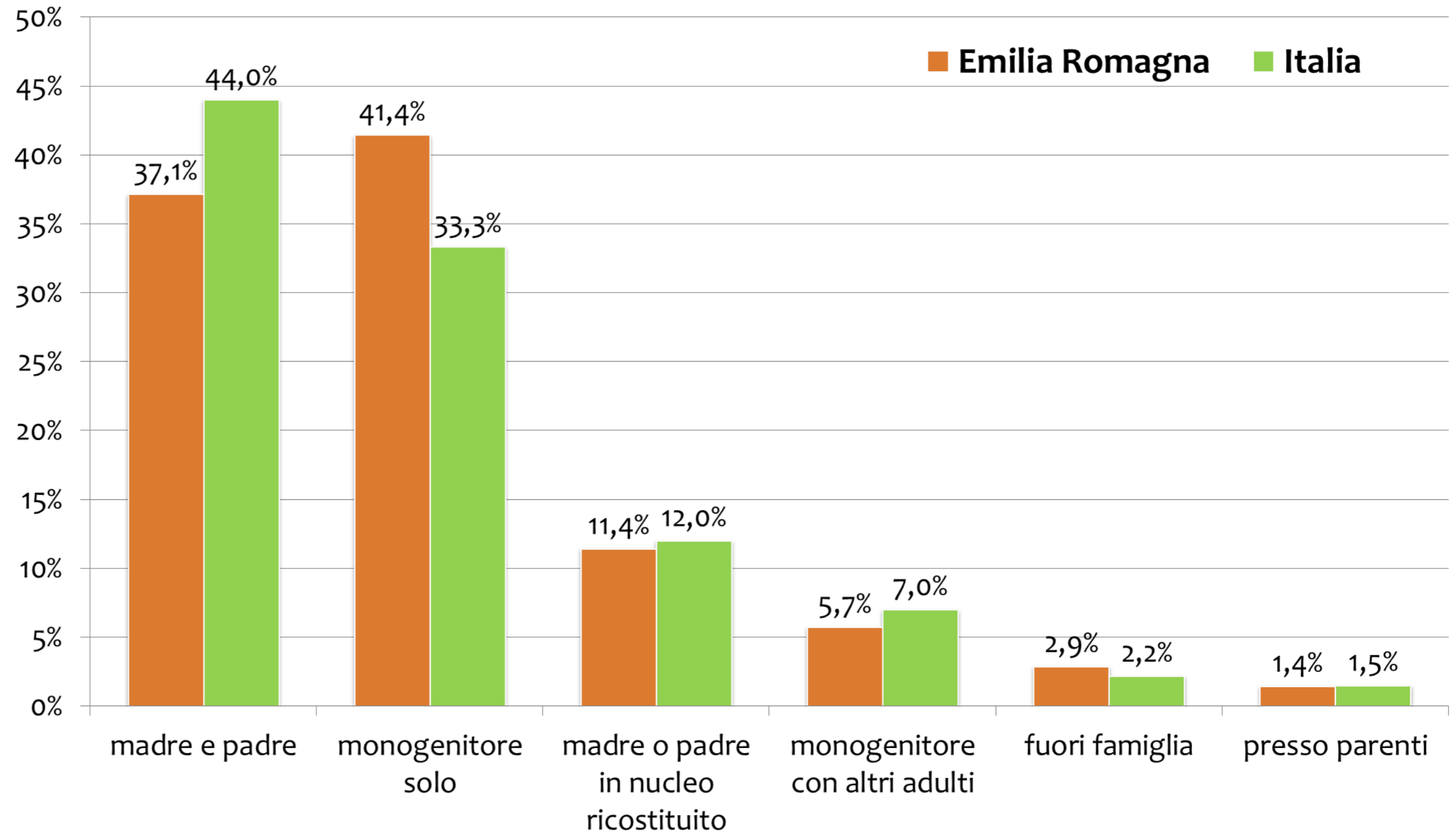
Percentuale di bambini per cittadinanza e Bisogni Educativi Speciali

Bisogni Educativi Speciali



Bambini

Regione Emilia Romagna -
Italia



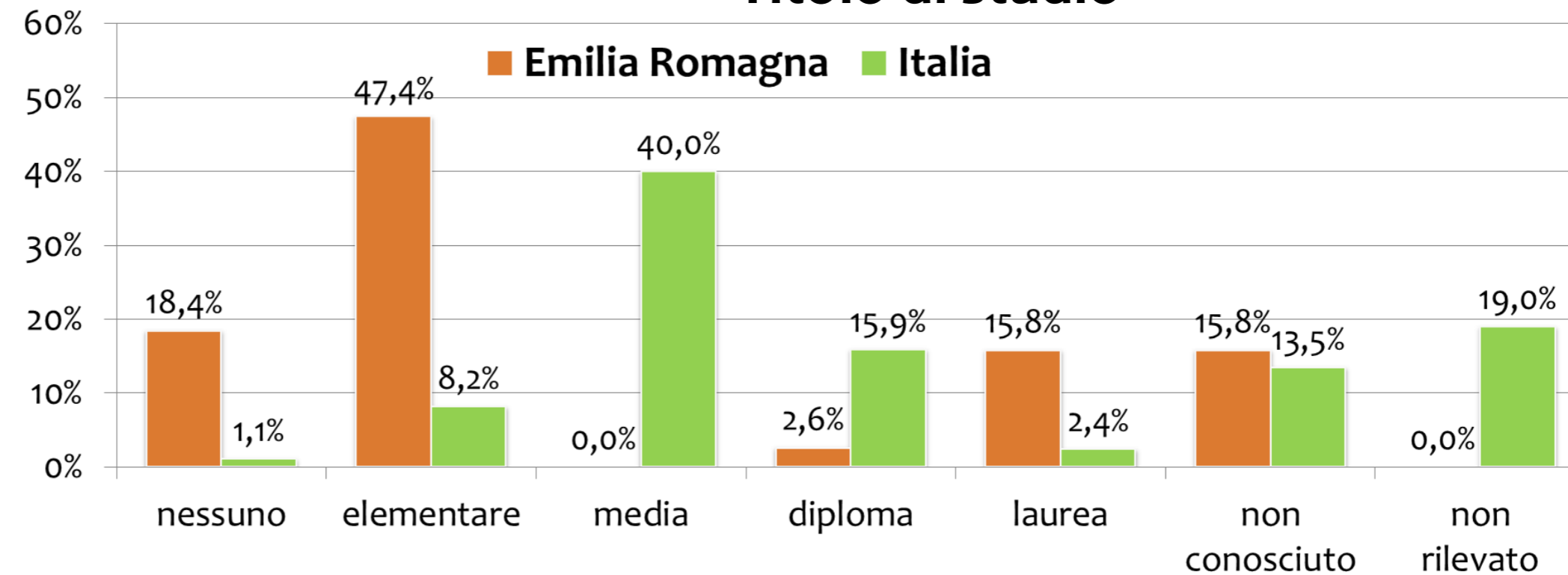
Percentuale di bambini per
tipologia familiare

Famiglie (madre)

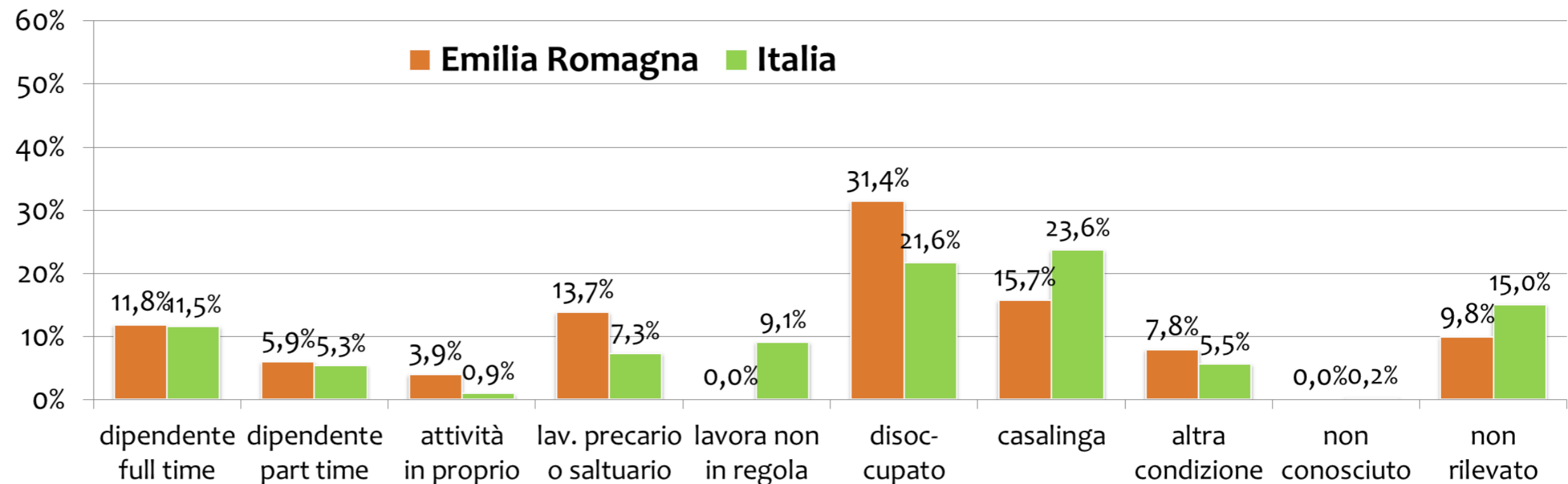
Regione Emilia Romagna -
Italia

Percentuale di madri per
titolo di studio e condizione
professionale

Titolo di studio



Condizione professionale

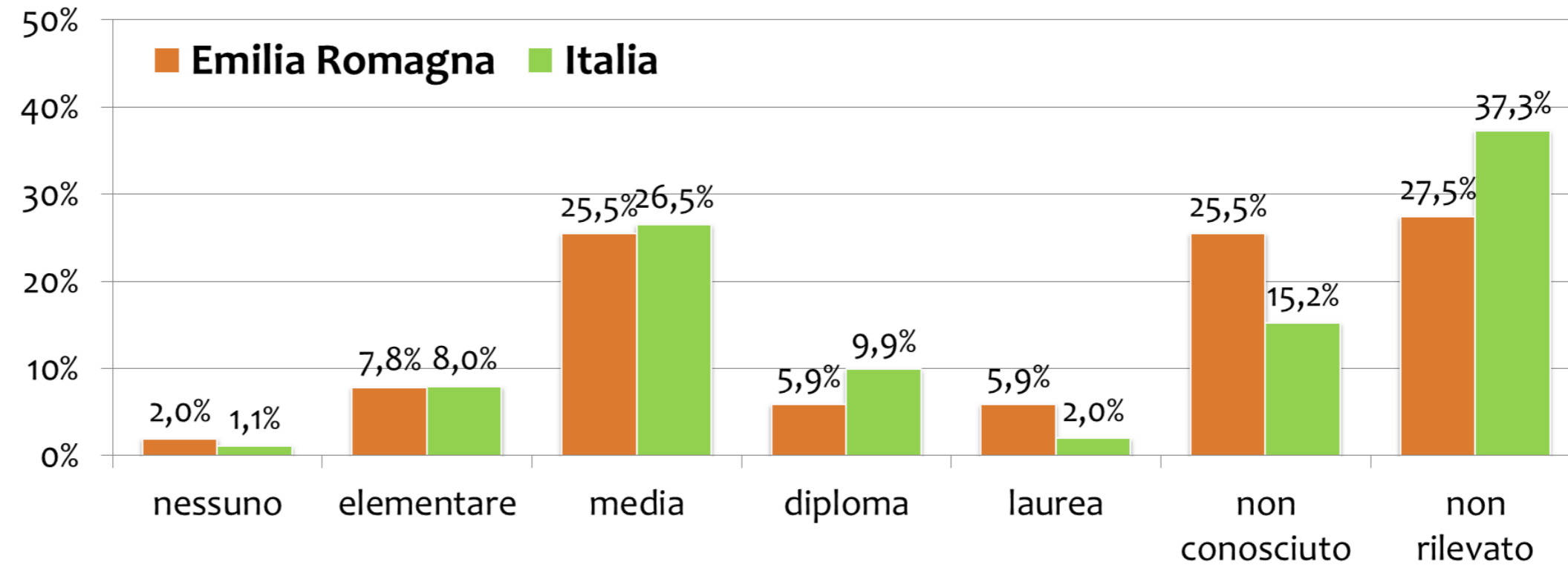


Famiglie (padre)

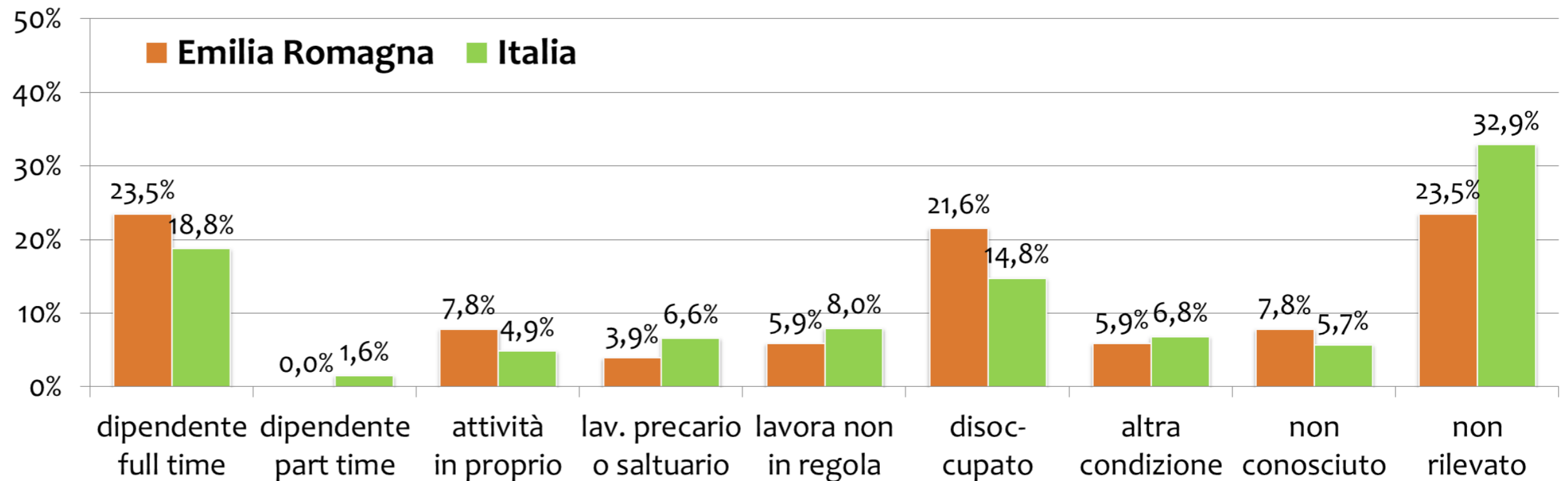
Regione Emilia Romagna - Italia

Percentuale di padri per titolo di studio e condizione professionale

Titolo di studio



Condizione professionale



Bambini

- **Prevalgono i bambini fra 0 e 11 anni, a cui è rivolto il programma (74%). Fra questi è maggiore la percentuale di bambini in età scolare (83%).**
- **In Emilia Romagna il 23% dei bambini è straniero, contro il 16% del totale dei bambini P.I.P.P.I.**

Il dato nazionale Istat riporta una percentuale di stranieri pari all'8% della popolazione totale residente in Italia (Bilancio Demografico Nazionale, 1° gennaio 2014).

- **I bambini con Bisogni Educativi Speciali rappresentano il 24% della popolazione.**

Secondo i dati Istat relativi all'anno scolastico 2013-14, sono quasi il 4% gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado con disabilità.

Famiglie

- **In Emilia Romagna il 41% dei bambini P.I.P.P.I. vive in nuclei monogenitore; l'11% in nuclei ricostituiti.**

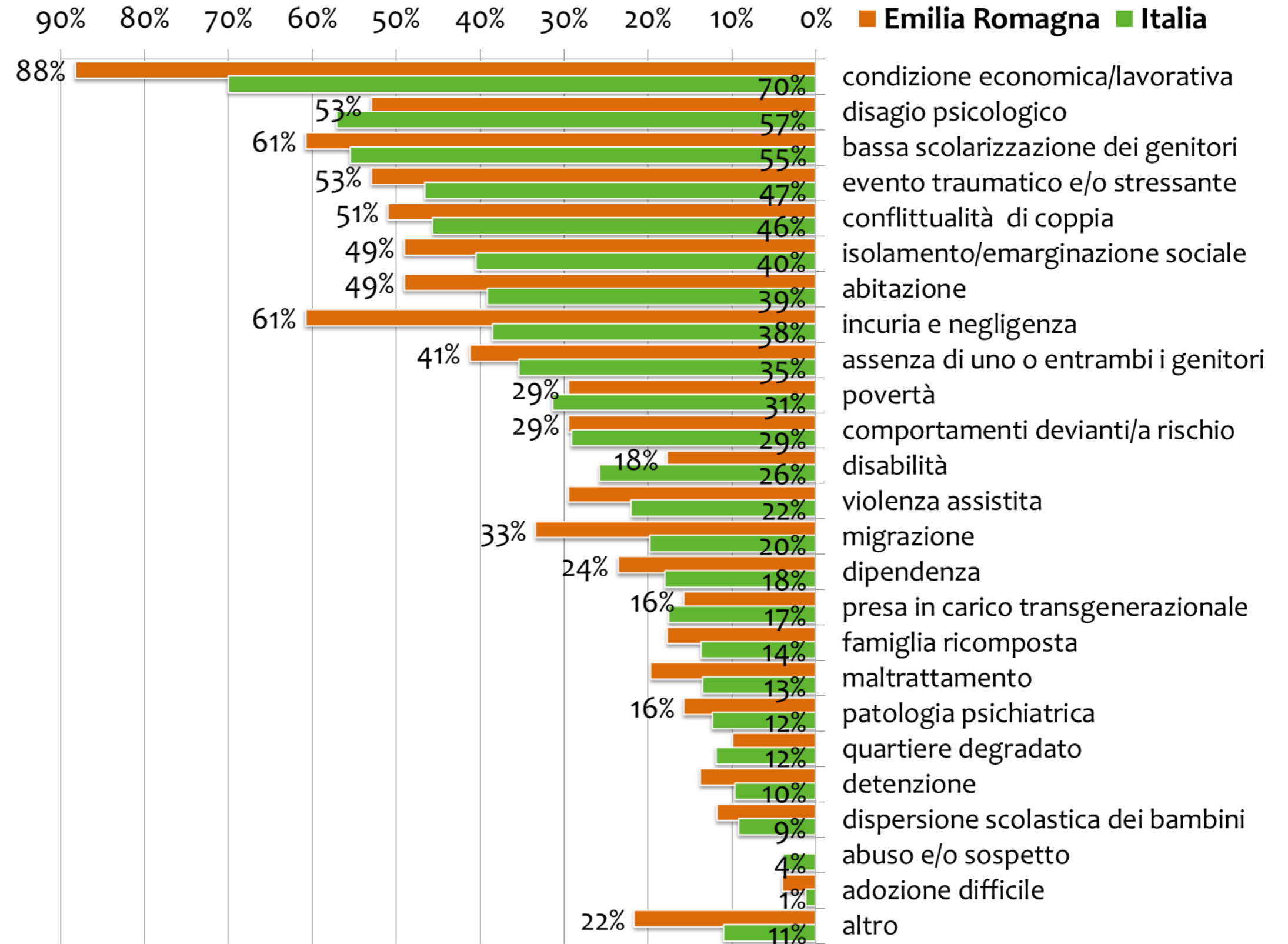
Secondo i dati del Censimento 2011, in Italia il 23% dei nuclei familiari con figli sono monogenitore; il 6% sono coppie ricostituite.

- **Elevato numero di informazioni non rilevate per titolo di studio e condizione professionale dei genitori, specie dei papà.**
- **Sembrano comunque prevalere i titoli di studio bassi per entrambi i sessi. Maggiore tasso di occupazione, invece, fra i padri.**
- **In Emilia Romagna la percentuale di disoccupazione dei genitori sembra essere superiore al totale nazionale P.I.P.P.I.**
- **Ci sono meno casalinghe e nessuna donna non lavora in regola.**

Vulnerabilità

Regione Emilia Romagna - Italia

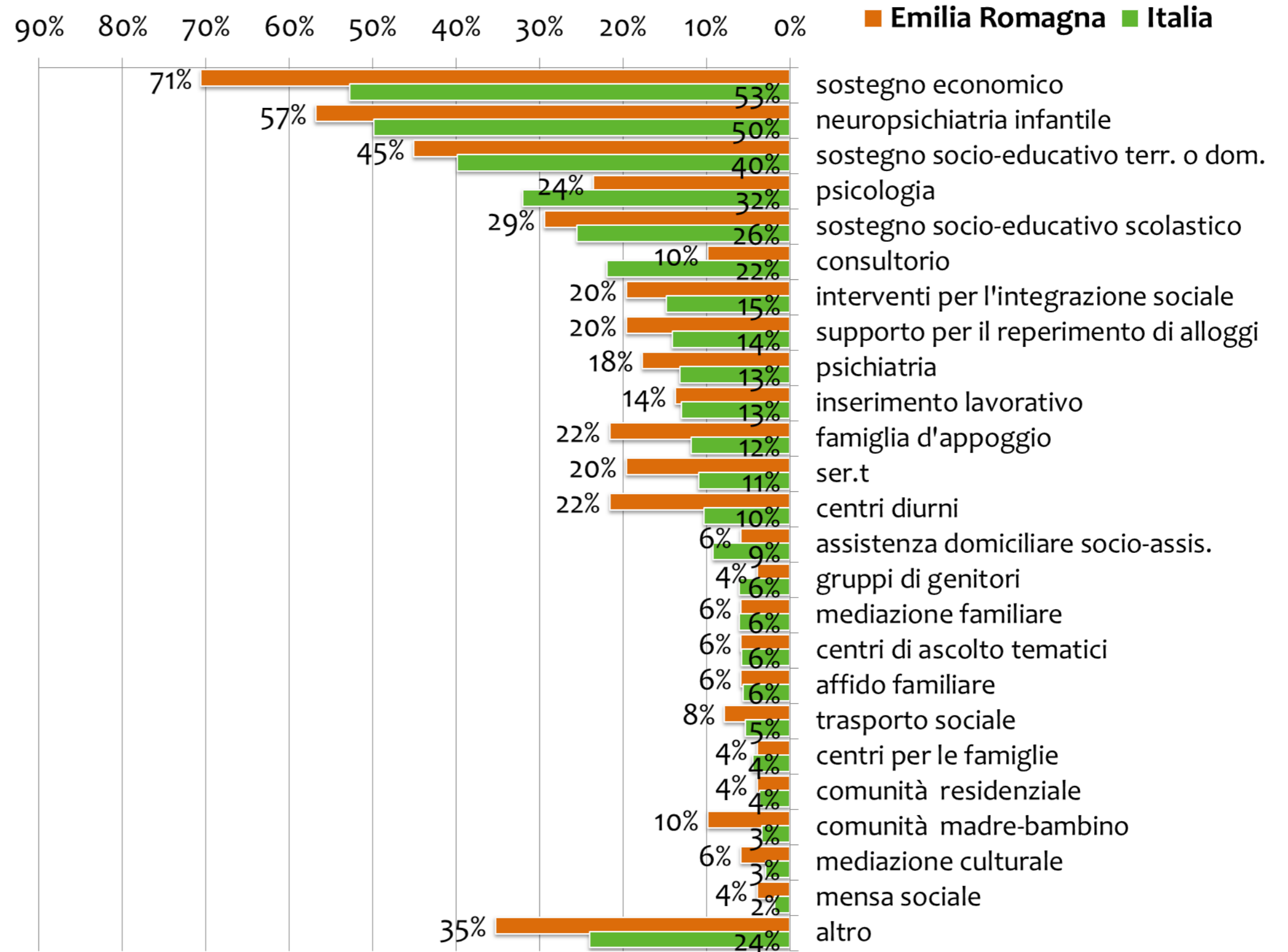
Percentuale di famiglie per tipologia di vulnerabilità



Servizi

Regione Emilia Romagna - Italia

Percentuale di famiglie per tipologia di servizi attivi



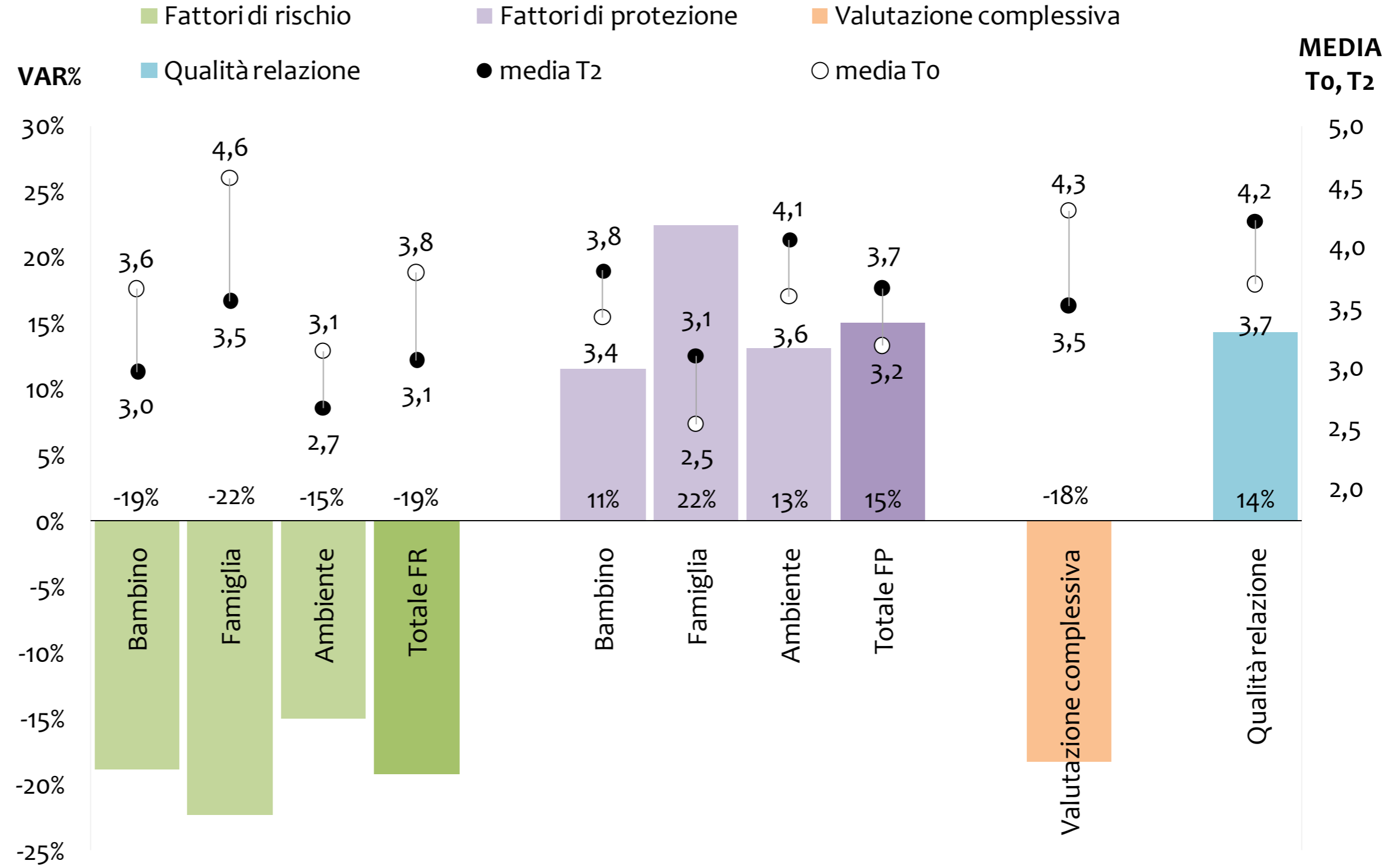
Vulnerabilità e servizi attivi

- I principali fattori di vulnerabilità delle famiglie riguardano la condizione economica e lavorativa (71%) e, in ugual misura, la bassa scolarizzazione dei genitori e, specificatamente, la negligenza (61%).
- Quest'ultimo aspetto ha un peso maggiore rispetto al totale nazionale P.I.P.P.I. (38%).
- In risposta alle vulnerabilità osservate, i servizi attivati in misura maggiore sono il sostegno economico (71%), la neuropsichiatria infantile (57%) e il sostegno socio-educativo (45%).

Pre-post assessment

Regione Emilia Romagna

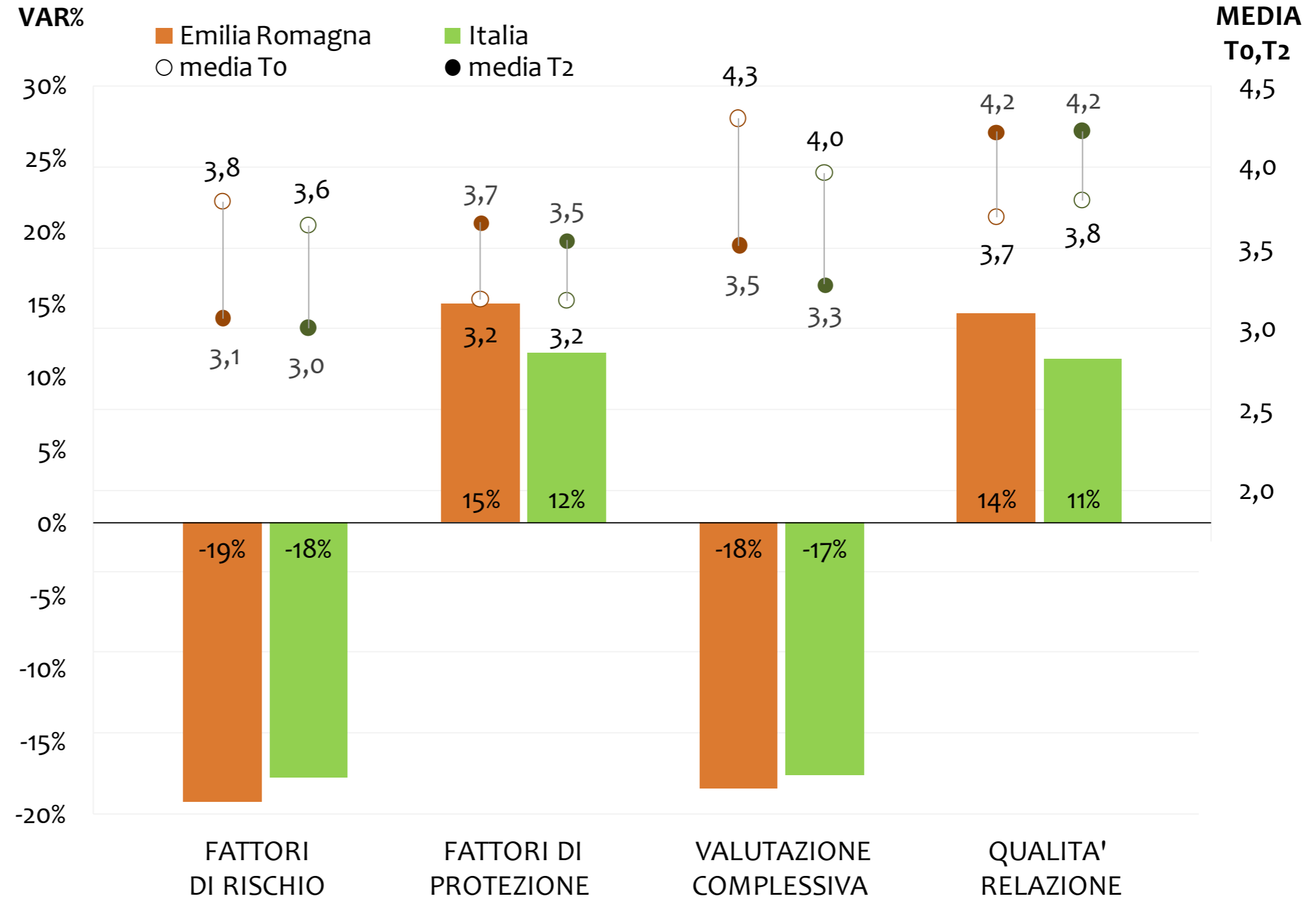
Fattori di rischio e di protezione, valutazione complessiva e qualità della relazione: valori medi a T0 e T2 (asse di destra), variazioni percentuali (asse di sinistra)



Pre-post assessment

Regione Emilia Romagna - Italia

Fattori di rischio e di protezione, valutazione complessiva e qualità della relazione:
 valori medi a T0 e T2 (asse di destra),
 variazioni percentuali (asse di sinistra)



Pre-post assessment

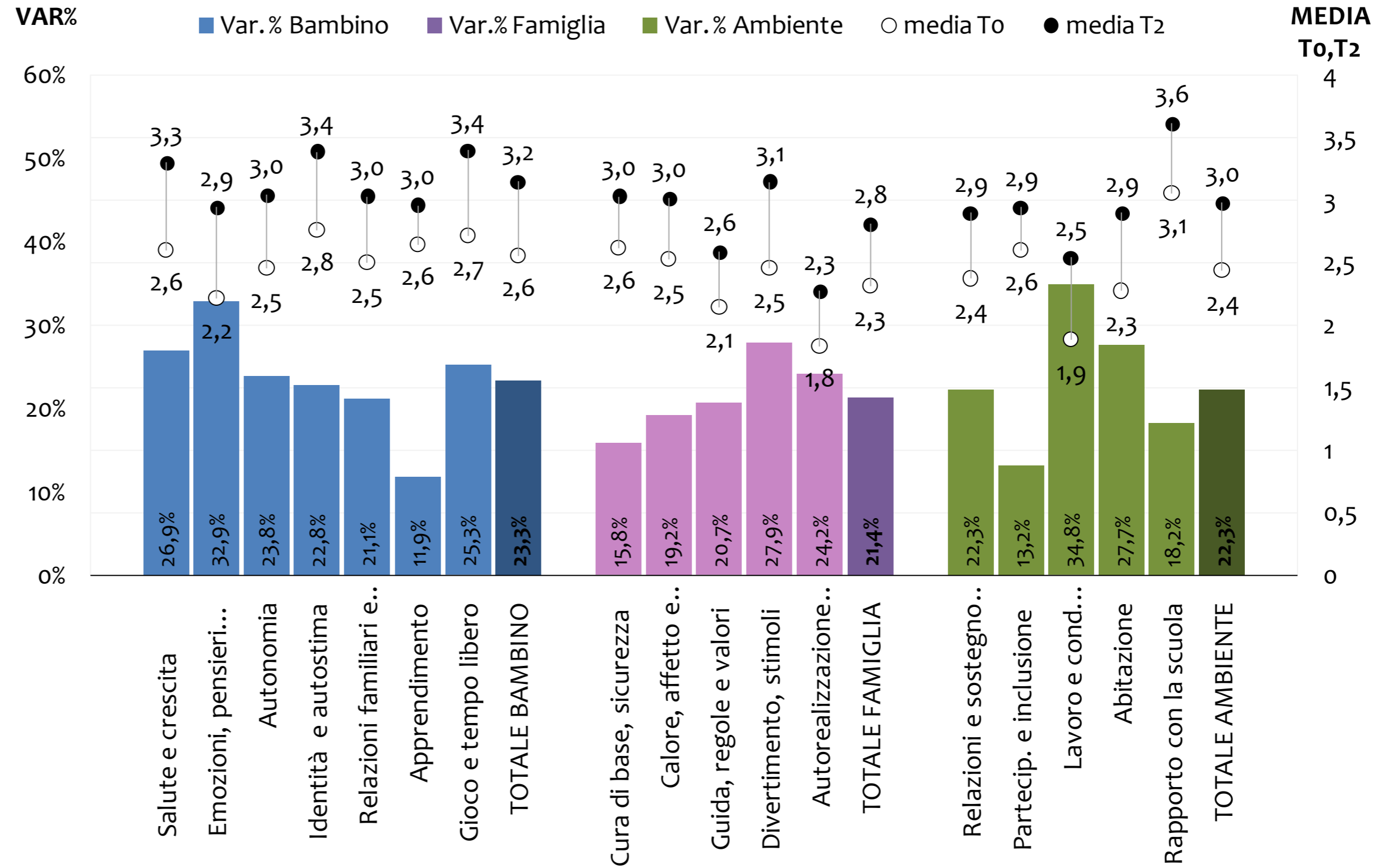
- Si registra un miglioramento di tutte le variabili oggetto di rilevazione da T0 a T2.
- In particolare migliorano le condizioni di rischio e di protezione della famiglia, che si caratterizza per i livelli di partenza peggiori.
- Anche a T2 il rischio e la protezione della famiglia sono rispettivamente il più alto e il più basso. L'ambiente presenta invece le condizioni migliori: 2,7 contro 3,5 della famiglia, sul fronte del rischio, e 4,1 contro 3,1 rispetto alla protezione.
- Condizioni di partenza ed esiti sostanzialmente analoghi per Emilia Romagna e Italia.

Mondo del Bambino

Regione Emilia Romagna

Valori medi a T0 e T2 delle sottodimensioni e del totale per lato di MdB (asse di destra)

Variazioni percentuali delle sottodimensioni e del totale per lato di MdB (asse di sinistra)

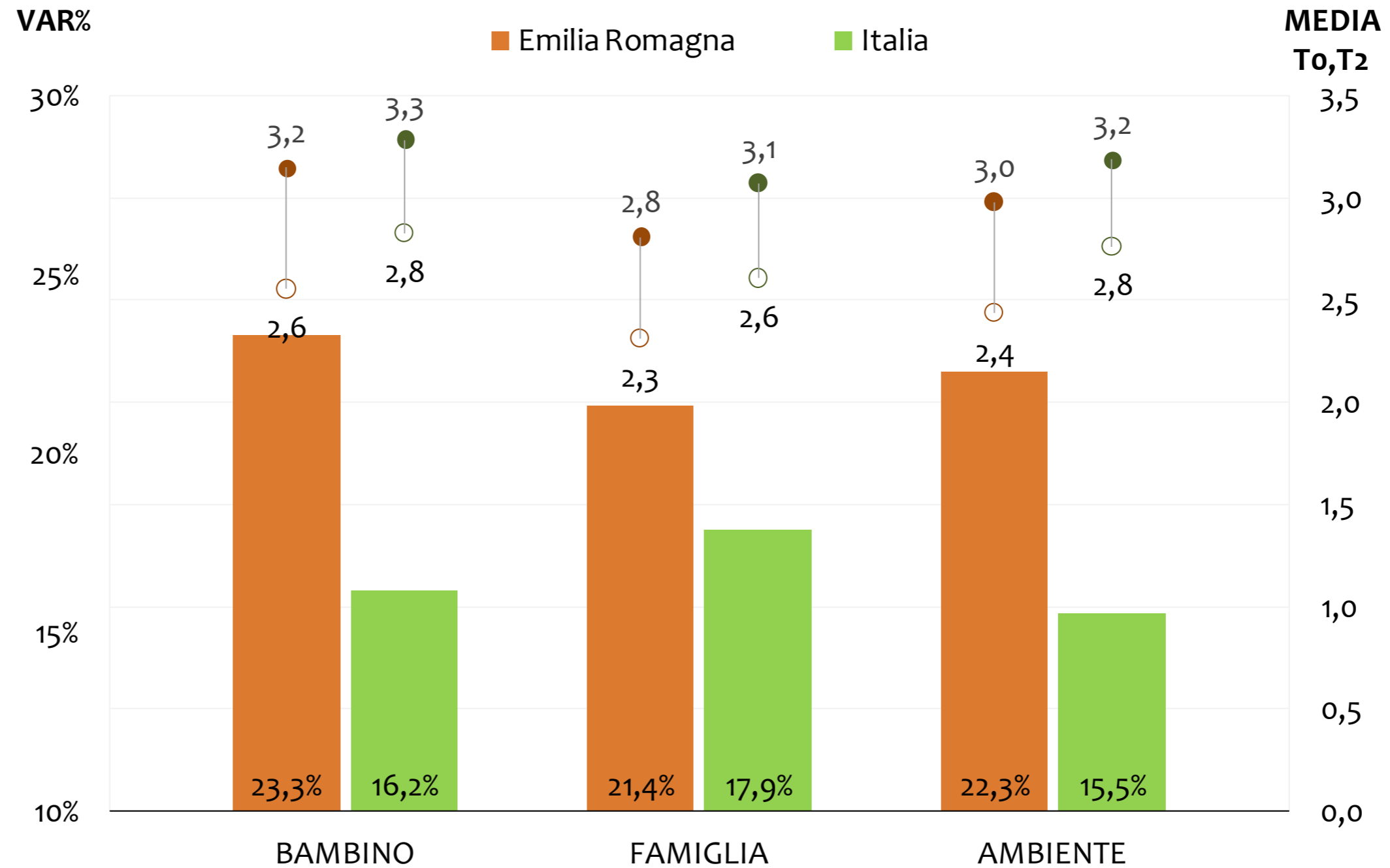


Mondo del Bambino

Regione Emilia Romagna -
Italia

Valore medio a T0 e T2
per lato di MdB
(asse di destra)

Variazioni percentuali per
lato di MdB
(asse di sinistra)



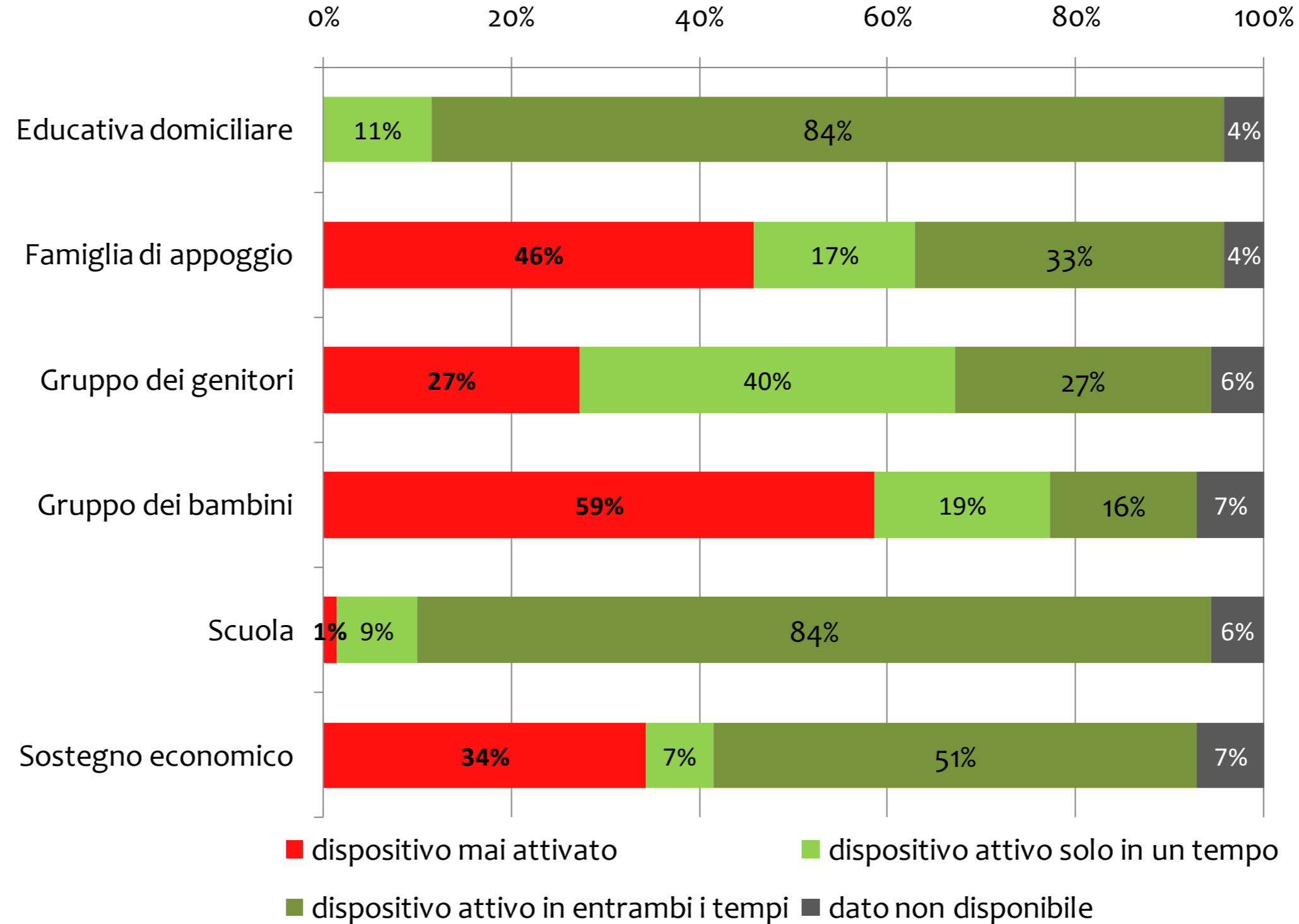
Mondo del Bambino

- Si registra un miglioramento di tutte le sottodimensioni oggetto di rilevazione da T0 a T2 (da +12% fino a +35%).
- I punteggi più bassi, sia a T0 che a T2, riguardano l'Autorealizzazione dei genitori, il Lavoro e la condizione economica.
- Viceversa, i punteggi più elevati si osservano in corrispondenza del Rapporto con la scuola in entrambi i tempi.
- L'Emilia Romagna si caratterizza per livelli leggermente peggiori rispetto a quelli medi nazionali.

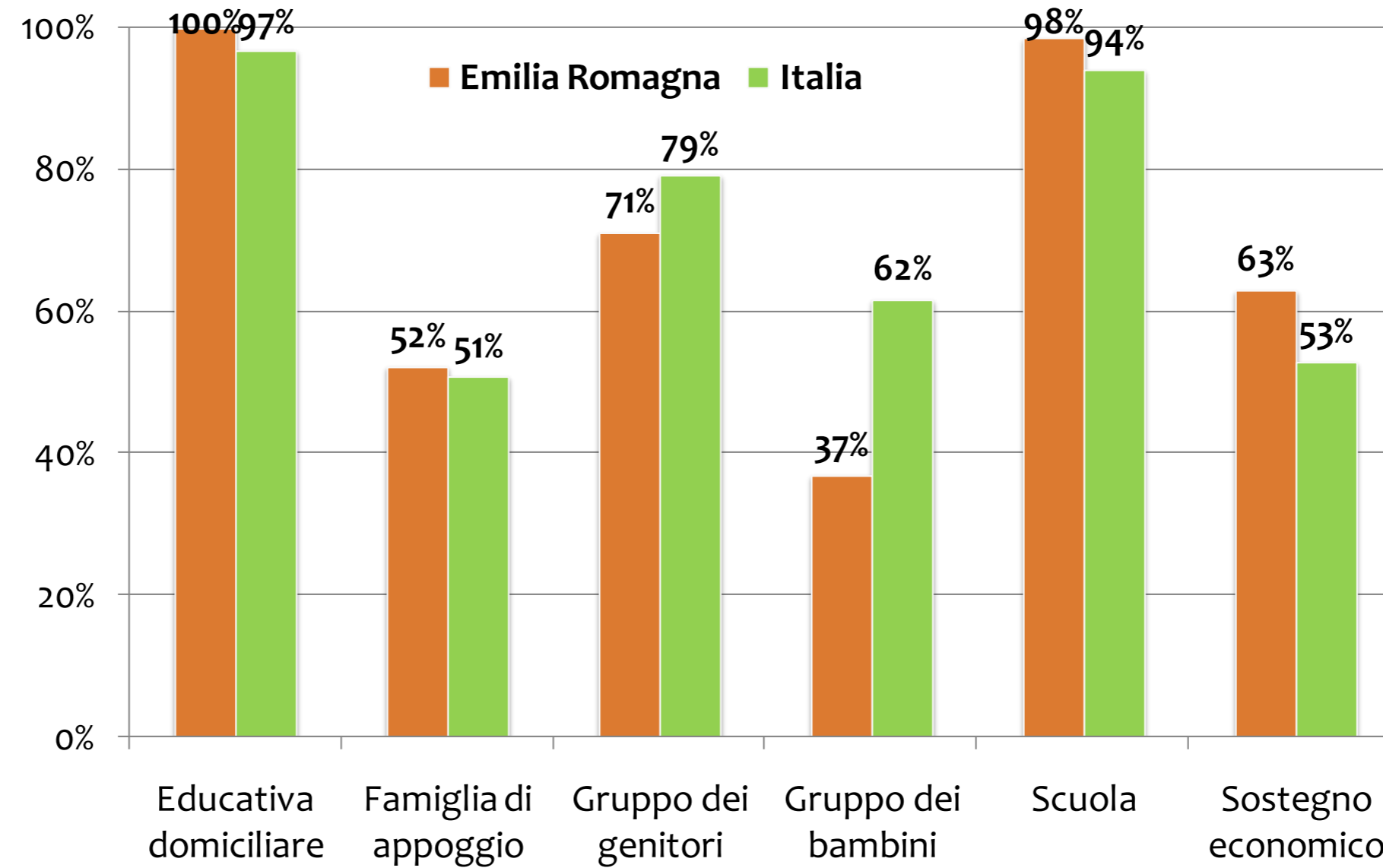
Dispositivi

Regione Emilia Romagna

Percentuale di attivazione dei dispositivi di intervento a T0 e T2



Dispositivi



Nota: percentuale calcolata sul totale dei dati disponibili.

Regione Emilia Romagna -
Italia

Percentuale di utilizzo
dei dispositivi di
intervento in almeno uno
dei due tempi

Dispositivi

- Escludendo i casi per cui il dato non è disponibile, tutti i bambini hanno beneficiato dell'Educativa domiciliare.
- Analogamente, nella quasi totalità dei casi per cui l'informazione è disponibile (98%), è stato instaurato il Rapporto con la scuola.
- Sempre al netto dei dati mancanti, il Gruppo dei genitori è stato utilizzato per il 71% dei bambini. Seguono, nell'ordine, Famiglia di appoggio (52%) e Gruppo dei bambini (solo 37%).
- Per quanto riguarda il dispositivo facoltativo di tipo economico, esso è stato attivato per il 63% dei bambini per cui l'informazione è disponibile.
- Non si riscontrano differenze significative fra Emilia Romagna e Italia, ad eccezione del Gruppo dei bambini, che trova minore applicazione in ambito regionale.

Questionari

	T0	T2	T0&T2
SDQ madre	58	47	43
SDQ padre	34	28	23
SDQ educatore	47	57	43
SDQ insegnante	49	38	35
SDQ bambino/ragazzo	32	30	24
MSPSS madre	3	0	0
MSPSS padre	2	1	1
PFS madre	2	3	0
PFS padre	1	2	1
TMA bambino/ragazzo	4	2	0
HRI madre	3	2	2
HRI padre	3	3	3
HRI assistente sociale	10	9	6

Regione Emilia Romagna

Numero di questionari
compilati a T0 e T2

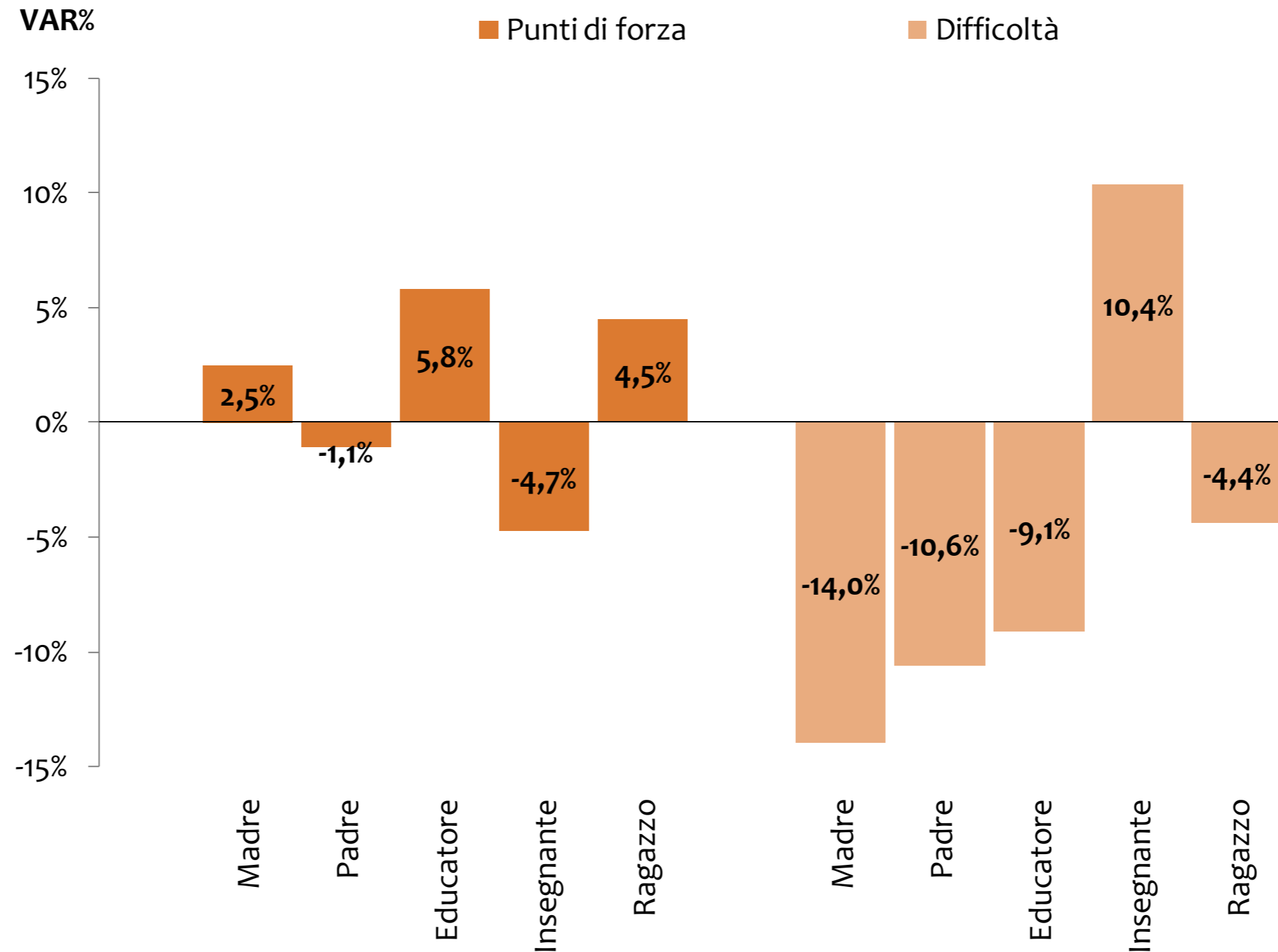
- I questionari facoltativi sono stati poco utilizzati.
- Con riferimento a SDQ, che è invece uno strumento obbligatorio, le percentuali di compilazione più elevate si registrano per le madri e gli educatori: quasi il 90% di loro hanno compilato il questionario almeno una volta.
- 38 ragazzi, su 45 con almeno 9 anni, hanno compilato la versione destinata a tale fascia di età.

SDQ Strenghts and Difficulties Questionnaire

Punti di forza e difficoltà

Regione Emilia Romagna

Variazioni percentuali per compilatore



	T0	T2
Punti di forza		
Madre	7,4	7,6
Padre	8,0	7,9
Educatore	6,0	6,3
Insegnante	6,1	5,8
Ragazzo	7,5	7,8
Difficoltà		
Madre	17,1	14,7
Padre	14,0	12,5
Educatore	14,8	13,4
Insegnante	12,7	14,0
Ragazzo	13,3	12,7

Nota: variazioni calcolate su 43 questionari compilati dalla madre, 23 dal padre, 43 dall'educatore, 35 dall'insegnante, 24 dal ragazzo; dunque non si tratta di tutti i bambini P.I.P.P.I. e dello stesso insieme per ciascun compilatore.

SDQ - Punti di forza e difficoltà

- **Variazioni poco o per niente significative rispetto ai punti di forza del bambino. Per gli insegnanti la situazione sembra addirittura peggiorare.**
- **Le madri sono le più pessimiste riguardo alle difficoltà. La loro percezione indica comunque un miglioramento da T0 a T2.**
- **Sul fronte opposto, gli insegnanti presentano la visione più ottimista delle difficoltà dei bambini a T0. Riscontrano però un aumento delle difficoltà da T0 a T2.**

Contesto istituzionale, 4 AT

- Il Gruppo di Coordinamento Regionale (GR) previsto dal programma risulta essere stato attivato.
- Il GR ha operato attivamente e efficacemente per promuovere i rapporti di collaborazione/partenariato con altri soggetti istituzionali (quali Scuola, ASL, privato sociale) per l'implementazione del programma. Permangono alcune difficoltà nella promozione dei raccordi inter-istituzionali e inter-servizi, in particolare con parte sanitaria.
- Presente il coinvolgimento della parte politica, sia a livello regionale sia a livello di AT.
- Il recepimento dei principi e delle metodologie relative a P.I.P.P.I. nella programmazione regionale è in atto, come rilevabile dall'inserimento del Programma negli atti di programmazione locale dei Piani di zona -D.A.L. 117/2013; Dgr 921/2015- e nelle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso -DGR 1677/2013. *(segue)*

Contesto istituzionale

- Sono stati organizzati incontri informativi di presentazione del programma e incontri formativi per le EEMM complementari e aggiuntivi a quelli realizzati dal GS a livello nazionale.
- Coordinamento degli AT da parte della Regione attivato.
- Il Gruppo di Coordinamento di Ambito Territoriale (GT) è stato attivato e risulta chiaramente operativo in tutti gli AT.
- Sono stati sottoscritti protocolli di livello locale, es. accordo di rete con le scuole e accordo di programma tra comune e servizio di psicologia.
- Manifestata volontà tecnico-politica di dare corso all'ampliamento e alla diffusione del Programma in Regione.
- Manifestata volontà tecnico-politica di proseguimento e consolidamento negli ambiti di P.I.P.P.I.3, con risorse proprie regionali.

Raccomandazione

- L'ER è la Regione italiana che ha strutturato in modo più stabile ed efficace le condizioni tecnico, politiche e organizzative di *governance* necessarie a garantire le condizioni tecniche e professionali necessarie alla realizzazione dell'implementazione e quindi a poter riprodurre i risultati positivi ottenuti nel tempo.
- Infatti, affinché l'attività realizzata dalle EEMM, con gli effetti positivi qui documentati sui bambini e i genitori, sia replicabile anche oltre la conclusione della sperimentazione, occorre che i diversi attori istituzionali regionali e locali continuino a coordinarsi fra loro e soprattutto a promuovere le condizioni sia culturali, che formali che tecnico-professionali perché i principi e le metodologie di P.I.P.P.I. siano integrati in modo stabile negli assetti organizzativi della Regione come degli AT.

Report Regione Emilia Romagna

REPORT CONCLUSIVO
Terza implementazione (2014-2015)

in Quaderni della Ricerca Sociale

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Pagine/default.aspx>